



## MANSIONISMO ALL'INPS LA NORMA DI PRIMA APPLICAZIONE NON È RISOLUTIVA



Nazionale, 05/04/2022

(39/22) Finora nelle assemblee in cui è stato spiegato il Contratto collettivo nazionale di lavoro 2019-2021, siglato in ipotesi lo scorso 5 gennaio da CGIL-CISL-UIL-CONFSAL UNSA-FLP-CONFINTESA, solo noi abbiamo lanciato l'allarme in merito ai limiti imposti alla norma di prima applicazione, prevista dall'art. 3 del DL 80/2021 e recepita successivamente dal CCNL Funzioni Centrali, riguardante **la possibilità di transitare all'area superiore entro dicembre 2024 in deroga al possesso del titolo di studio richiesto per l'accesso dall'esterno all'area superiore.**

L'ipotesi di Contratto collettivo all'art. 18 prevede che il nuovo sistema di classificazione entri in vigore 5 mesi dopo la firma definitiva del contratto. Solo successivamente a quella scadenza potranno essere bandite selezioni che valorizzino l'esperienza professionale maturata ed effettivamente utilizzata dalla singola amministrazione attraverso procedure selettive alle quali potrà partecipare:

- Per il passaggio dall'area degli Operatori (ex A) a quella degli Assistenti (ex B) chi è in possesso di diploma di scuola media secondaria di secondo grado e almeno 5 anni

di anzianità nell'area di provenienza o chi ha assolto all'obbligo scolastico ed abbia almeno 8 anni di anzianità nell'area;

- Per il passaggio dall'area degli Assistenti (ex B) a quella dei Funzionari (ex C) chi è in possesso di laurea triennale e almeno 5 anni di anzianità nell'area o chi sia in possesso del diploma di scuola media secondaria di secondo grado e 10 anni di esperienza nell'area di provenienza.

Le procedure si baseranno sui seguenti criteri, ciascuno con un peso non inferiore al 25%:

- Esperienza maturata nell'area di provenienza (anzianità di servizio);
- Titolo di studio;
- Competenze professionali acquisite tramite percorsi formativi, competenze certificate (competenze informatiche e linguistiche), competenze acquisite nei contesti lavorativi e abilitazioni professionali.

Le progressioni saranno finanziate anche tramite l'utilizzo di risorse appositamente stanziata nella Legge di Stabilità 2022.

Quindi, ipotizzando la firma definitiva del contratto entro aprile e calcolando i cinque mesi necessari per il passaggio dal vecchio al nuovo ordinamento, ragionevolmente si potrà cominciare a parlare di selezioni relative alla norma di prima applicazione non prima di ottobre 2022. A quel punto mancheranno poco più di due anni alla scadenza prevista dal contratto (dicembre 2024) per poter fare i passaggi in deroga al possesso del titolo di studio richiesto per l'accesso dall'esterno all'area superiore.

Veniamo ora alle difficoltà che bisognerà affrontare. **Il DL 80/2021 prevede che tali passaggi siano finanziati con le risorse previste per le assunzioni a tempo indeterminato a legislazione vigente.** Questo significa che l'Amministrazione dovrà finanziare i passaggi di area con una parte delle risorse destinate ad assunzioni, nel limite del 50% previsto dalla norma di rango costituzionale. Facciamo esempi pratici. Attualmente l'area C dell'INPS presenta una carenza di 2.644 unità. È stato bandito un concorso per 1.865 consulenti della protezione sociale. Il personale di area B è di circa 3.100 unità, al netto di chi è laureato ed è in attesa di transitare in area C con il nuovo DPCM di autorizzazione alle assunzioni e ai passaggi. Siamo sicuri che entro il 2024 tutto il personale di area B trovi spazio in area C? Siamo sicuri che i vertici dell'Istituto siano disposti ad autorizzare il massimo dei passaggi possibili sottraendo risorse alle assunzioni? Sono dubbi legittimi, che valgono ancora di più per il passaggio dall'area A all'area B, perché necessitano della previsione di un consistente numero di assunzioni in area B, assunzioni che finora i vertici si sono rifiutati di prevedere.

Spiegare la realtà, rappresentare le difficoltà che incontreremo nell'applicazione della norma di prima applicazione non vuol dire dividerne i limiti, anzi, esattamente il contrario. Occorre essere consapevoli delle difficoltà per affrontarle tutti insieme e, se necessario, farsi sentire dall'Amministrazione centrale e dai vertici dell'ente, perché noi abbiamo fortemente

voluto che questa possibilità si realizzasse. Per la verità, avremmo voluto una norma contrattuale non a tempo ma definitiva, che assicurasse il diritto alla carriera a tutti, indipendentemente dal titolo di studio posseduto, perché **siamo convinti che una volta entrati nei ruoli dell'INPS quello che debba valere per fare carriera sia la professionalità acquisita e l'impegno personale.** Al titolo di studio è giusto assegnare un punteggio all'interno delle selezioni, ma non è giusto che diventi il discriminante tra chi ha i titoli e chi no per essere ammessi alle selezioni.

**Ci batteremo fino alla fine perché tutti i lavoratori delle aree A e B attualmente in servizio transitino all'area superiore,** ma rappresentare le difficoltà che presenta la norma era nostro dovere, mentre sappiamo che altri sindacati stanno rassicurando gli interessati asserendo di aver sconfitto il mansionismo. Ebbene, anche se tutti i lavoratori delle aree A e B transitassero nell'area superiore il mansionismo non sarebbe sconfitto, perché i colleghi attualmente in area A continuerebbero a svolgere mansioni di area C pur collocati in area B (area degli Assistenti) e i neoassunti nell'area degli Assistenti sarebbero dei nuovi mansionisti. La norma di prima applicazione è dunque una norma positiva ma parziale, che non risolve il mansionismo alla radice e in via definitiva.

Ci avrebbe dovuto pensare il Contratto collettivo, ma le divisioni sindacali e la mancanza di volontà della maggior parte di coloro che dovrebbero tutelare l'interesse dei lavoratori ha impedito che si facessero scelte più coraggiose, ispirate al riconoscimento del lavoro effettivamente svolto e non solo del titolo di studio posseduto. Sono verità scomode, lo comprendiamo, che solo noi vi rappresentiamo mentre altri preferiscono nascondere la polvere e le loro responsabilità sotto il tappeto. Noi continueremo a batterci perché il mansionismo sia definitivamente sconfitto.